

LIBERTÀ DI SAPERE LIBERTÀ DI SCEGLIERE



HPV.

UN PROBLEMA PER POCHI
O UN RISCHIO CONCRETO PER TUTTI?

LE RISPOSTE DELLA SCIENZA.

HPV.

UN PROBLEMA PER POCHI O UN RISCHIO CONCRETO PER TUTTI?

LE RISPOSTE DELLA SCIENZA.

Diritto di parola.	4
HPV. Saperne di più è meglio. Per tutti.	5
HPV. Prima di tutto capiamo di cosa si tratta.	6
Non tutti i virus HPV sono uguali.	8
Il test HPV hC2. Un passo avanti nella prevenzione del tumore del collo dell'utero.	9
Vaccinarsi. Ora è possibile, anche in Italia.	10
A Milano un grande progetto di educazione e prevenzione.	12
HPV e legislazione. Cosa accade oggi in Italia.	14
Vaccinazioni e prevenzione nel mondo.	15
Le risposte scientifiche alle domande di tutti.	17

COMITATO SCIENTIFICO CHE HA PARTECIPATO AL PROGETTO

Giovanna Gatti	Assistente Direzione Scientifica, Istituto Europeo di Oncologia, Milano.
Mario Sideri	Direttore dell'Unità di Ginecologia Preventiva, Istituto Europeo di Oncologia, Milano.
Sarah Igdbashian	Ricercatrice dell'Unità di Ginecologia Preventiva, Istituto Europeo di Oncologia, Milano.



Caro Amico,

ci sono malattie che sono ancora un mistero per il mondo scientifico, anche dopo decenni di studi e di ricerche. Ma ci sono anche patologie che invece si sono rivelate in modo diretto e che oggi conosciamo bene.

Una di queste è il tumore del collo dell'utero, che rappresenta il secondo tumore maligno della donna a livello mondiale. Solo in Italia si contano ogni anno 3.500 nuovi casi, con oltre 1.500 decessi.

Il responsabile di questo tumore è, quasi esclusivamente, il Papilloma Virus Umano, conosciuto come HPV, o meglio alcuni ceppi particolarmente aggressivi di questo virus. Come tutti i virus si trasmette e la trasmissione avviene nella maggior parte dei casi attraverso i rapporti sessuali.

Le malattie a trasmissione sessuale sono quelle più difficili da comunicare: l'HIV ne è stata la concreta dimostrazione.

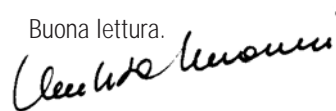
Ed è anche difficile parlarne: chi ne viene colpito si sente a disagio, invece sono proprio l'omissione e il silenzio i migliori alleati dell'HPV.

Per questo abbiamo scelto di parlarne apertamente, attraverso le parole della scienza. Si tratta di un'infezione che colpisce l'80% circa delle donne, ma anche degli uomini, sessualmente attivi e che la maggior parte delle volte guarisce spontaneamente. In tutti gli altri casi, invece, può trasformarsi in un terribile nemico.

Mai come in questo momento è utile essere chiari: sono in fase di attuazione progetti importanti, come la vaccinazione profilattica su migliaia di ragazze adolescenti.

Mi auguro, quindi, che la scienza possa fornirti anche questa volta tutte le informazioni necessarie ma anche le risposte alle domande che non hai mai potuto o voluto porre al tuo medico di fiducia.

Buona lettura.



Umberto Veronesi



DIRITTO DI PAROLA.

Parlare di tumori non è facile e può risultare, anche, doloroso, avendo in molti qualche familiare, parente o amico colpito da un forma di carcinoma.

Ma quando si parla di tumore del collo dell'utero abbiamo a disposizione una grande risorsa che è la prevenzione. Infatti, la prevenzione di questo tumore è un modello per la ricerca oncologica e il suo rapporto con la coscienza femminile. Trent'anni fa, infatti, ci siamo battuti per il Pap-test e abbiamo vissuto con soddisfazione i grandi risultati di questo esame, che ha salvato la vita di centinaia di migliaia di donne.

Abbiamo quindi scoperto la relazione tra questo tumore e l'infezione da HPV. Questo ha permesso di capire che senza HPV non si sviluppa il tumore ed, inoltre, di sviluppare un test, l'HPV test, per verificare che l'infezione si sia risolta spontaneamente.

Non solo, oggi abbiamo anche la vaccinazione che previene l'infezione da parte dei tipi di HPV più frequentemente implicati nello sviluppo di tale patologia. Una conoscenza così approfondita di questa malattia è, quindi, una vera fortuna, che non va sprecata. Tutte le donne devono quindi essere a conoscenza delle possibilità preventive che hanno per poterle sfruttare a pieno.

Dott. Mario Sideri

HPV. SAPERNE DI PIÙ È MEGLIO. PER TUTTI.

“Che sintomi dà il virus HPV?”

“Mi sottopongo al Pap Test in modo regolare. È sufficiente?”

“Avere rapporti protetti può preservare dall'infezione?”

“È vero che c'è un test per verificare la presenza del virus?”

“L'HPV si trasmette solo attraverso i rapporti sessuali?”

“Ho sentito dire che esiste un vaccino contro l'HPV e che la vaccinazione è destinata alle ragazze dai 12 anni in su. Perché?”

“Le donne che hanno già contratto l'HPV possono vaccinarsi comunque? E qual è il costo del vaccino?”

“E gli uomini? Esiste un vaccino anche per loro?”

L'HPV è un tema importante di cui, fortunatamente, si stanno occupando anche i media.

Ma è anche un tema relativamente “recente”: prima era solo argomento di discussione tra medici o comunque uno di quegli argomenti “tipicamente femminili” che coinvolgevano solo paziente e ginecologo.

Non è più così, non deve essere così.

Perché è vero che anche gli uomini sono spessissimo portatori sani del virus senza accorgersene. E che hanno figlie e nipoti che si affacciano oggi all'adolescenza scoprendo così anche la sfera sessuale.

Saperne di più è meglio per tutti.

Grazie ai risultati in ambito scientifico si può fare molto per prevenire e altrettanto per diffondere la conoscenza del virus promuovendo un atteggiamento consapevole. A partire dall'ambito familiare...

HPV. PRIMA DI TUTTO CAPIAMO DI COSA SI TRATTA.

L'HPV, che tradotto in italiano diventa Papilloma Virus Umano, è una famiglia di virus che comprende almeno 100 ceppi. Questi si dividono in cutanei, cioè che infettano la cute, e mucosali, ovvero che infettano le mucose (cavo orale, congiuntiva, pene, ano, vulva, vagina e cervice).

Il virus si trasmette da persona a persona per via sessuale o contatto intimo pelle contro pelle. Il numero di contagiati è altissimo: si stima infatti che 8 donne su 10 attive sessualmente abbiano contratto il virus nel corso della loro vita e che, di conseguenza, anche gli uomini siano portatori del virus in modo inconsapevole.

Questo ha portato, come conseguenza, che la frequentazione di più partner accresce la possibilità di contrarre il virus: basta che una sola persona sia infetta per far partire il contagio a tutti i futuri partner.

Il problema è che questo virus non presenta sintomi specifici. La notizia positiva, invece, è che il più delle volte guarisce da solo senza lasciare traccia. Ma nel caso di alcuni specifici ceppi, di cui parleremo nel prossimo paragrafo, il virus è stato riconosciuto come la vera causa di tumore del collo dell'utero. E questo nel 99,7% dei casi.

In Europa il carcinoma al collo dell'utero è la seconda causa di morte per tumore tra le donne sotto i quarant'anni.

Questa scoperta eccezionale, che collega l'HPV al tumore del collo dell'utero, rappresenta un vantaggio inimmaginabile per la scienza: verificare la presenza del virus grazie ad analisi ad hoc e promuovere una campagna di informazione e vaccinazione profilattica avrà come conseguenza una netta diminuzione dei decessi dovuti a questa forma di tumore.

Operare in tal senso, grazie allo screening preventivo e alla vaccinazione, è un dovere di tutto l'ambito sanitario mondiale ma anche di ogni singolo cittadino, in particolare di ogni donna che potrà garantirsi così un percorso di salute e non di malattia.



UN VIRUS CHE NON RISPARMIA NESSUNO...

Si calcola che nel mondo il Papilloma Virus Umano sia diffuso in una percentuale altissima tra le persone sessualmente attive, pari oggi anche al 80%. E l'età di coloro che vengono in contatto con l'infezione è sempre più bassa: il picco di infezione appartiene alle giovanissime fino ai 25 anni di età. Un'indagine recente ha dimostrato che in Italia l'8,3% delle adolescenti tra gli 11 e i 13 anni dichiara di aver già avuto rapporti sessuali. Muoversi subito in ottica preventiva è il primo obiettivo del mondo scientifico.

Ogni anno nel mondo sono 470.000 le donne alle quali è diagnosticato il tumore al collo dell'utero, circa 33.500 in Europa e 3.500 in Italia. E non solo. L'infezione può provocare altre malattie quali condilomi genitali, lesioni precancerose, neoplasie anogenitali. Grazie alle ricerche cliniche sull'HPV salvaguardare la vita delle donne è più semplice: basta conoscere il virus e parlarne apertamente con il proprio medico di fiducia.

NON TUTTI I VIRUS HPV SONO UGUALI.

Come abbiamo già detto, la famiglia di virus indicata con il nome di HPV comprende più di 100 tipi virali.

Tra i 40 tipi denominati mucosali, perché attaccano le mucose, 13 sono risultati oncogeni per il genere umano: sono quelli a più alto rischio, responsabili della quasi totalità dei tumori al collo dell'utero.

In particolare i tipi **16** e **18** da soli provocano più del 70% di questo particolare tumore. Il tipo 16 è responsabile anche di tutti i tumori della vagina, del pene, dell'ano e di circa il 30% dei tumori della vulva e del cavo orale.

Altri tipi di HPV coinvolti nelle patologie a carico dell'apparato riproduttivo delle donne sono il **6** e l'**11**. Questi sono coinvolti nel 90% dei condilomi genitali e nel 15% delle lesioni precoci del collo dell'utero.

I tipi **31, 33, 45, 52, 56 e 58** risultano essere responsabili di lesioni pre-tumorali e tumorali.

Per quanto riguarda gli altri tipi del virus, 12 sono generalmente considerati a basso rischio: possono portare infatti a lesioni benigne facilmente curabili con terapie farmacologiche che difficilmente evolvono in neoplasie.

Questa suddivisione ha portato medici e ricercatori a concentrare gli studi sui virus più aggressivi e pericolosi: il vaccino, ad esempio, è attivo proprio contro i tipi 16 e 18.

Ma la ricerca scientifica non si ferma mai: soprattutto quando si tratta di salvaguardare la vita di milioni di persone nel mondo.

ANCHE IL SESSO ORALE È A RISCHIO. I RISULTATI DI UN'IMPORTANTE RICERCA.

Il silenzio non aiuta la scienza. E non aiuta nemmeno i malati. Per questo la scienza può trattare argomenti considerati "scabrosi" proprio perché ha il compito di informare senza censure.

L'HPV, è ormai dimostrato, è presente nei liquidi del corpo: può essere trasmesso anche attraverso rapporti sessuali orali. Questo è il frutto di una ricerca condotta da un gruppo di scienziati americani del Johns Hopkins Kimmel Cancer Center che già sospettavano un legame tra sesso orale e tumori orofaringei. Osservando i pazienti affetti dal virus HPV, questi presentavano un rischio 32 volte maggiore di sviluppare tumori rispetto a chi non ne era affetto. E non solo. I pazienti che avevano avuto rapporti orali con più di 6 partner correvano il rischio di sviluppare un tumore 8,6 volte maggiore rispetto ad altri. Un'ulteriore raccomandazione, quindi, per vivere la sessualità con libertà, ma anche con più attenzione.

IL TEST HPV HC2. UN PASSO AVANTI NELLA PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO.

Pur ricordando che l'HPV nella maggior parte dei casi guarisce spontaneamente senza lasciare traccia né problemi a donne e uomini, è comunque utile ricordare che invece una piccola percentuale di donne non elimina il virus, con il rischio così di sviluppare anomalie cellulari al collo dell'utero.

Da alcuni anni è presente anche in Italia l'**HPV Test hc2**, che consente di rilevare la presenza del virus prima che questo possa causare un tumore al collo dell'utero. Un successo importante per il mondo della medicina: rilevare con grande anticipo le anomalie cellulari consente di effettuare un trattamento curativo con risultati positivi nel 100% dei casi.

Ma cosa significa, invece, essere positivi al Test HPV? Prima di tutto è importante comprendere che la positività non significa necessariamente che una donna svilupperà nel tempo un tumore.

Consente invece al medico di fiducia di effettuare tutti i controlli necessari e di sottoporre la paziente ad ulteriori controlli programmati nel tempo per rilevare in anticipo qualsiasi anomalia.

Il virus può scomparire comunque nel corso di poco tempo, come, ad esempio, il virus del raffreddore o quello dell'influenza.

L'HPV Test hc2 si effettua come un normale Pap Test: si preleva un campione di cellule dal collo dell'utero; il campione viene quindi immerso in un liquido per essere trasportato in laboratorio ed analizzato.

Ad oggi in Italia, il test dell'HPV non rientra ancora nello screening primario, come il Pap Test, ed è quindi a carico della paziente. Al momento solo negli Stati Uniti e in Repubblica Ceca il costo del test viene completamente rimborsato.

IL TEST È EFFICACE. LO DICE LA SCIENZA.

Lancet è una delle riviste scientifiche internazionali più quotate e più apprezzate del settore. Lancet e il Journal of the National Cancer Institute hanno pubblicato recentemente i risultati di uno studio italiano effettuato su più di 90.000 donne tra i 25 e i 65 anni, accertando che l'HPV Test è in grado di individuare più alterazioni del collo dell'utero di alto grado rispetto al Pap Test, anticipandone la diagnosi, senza per questo aumentare significativamente il numero di donne a cui è richiesto eseguire un controllo ulteriore. In questo modo, per chi è negativo al test si possono allungare gli intervalli di tempo tra un controllo ed il successivo, probabilmente ogni 5 anni.

Dopo l'uscita degli ultimi dati di questo importante studio italiano, l'HPV test si candida ad essere utilizzato come test di screening primario, prima ancora del Pap Test.



VACCINARSI. ORA È POSSIBILE, ANCHE IN ITALIA.

Contro un virus così potenzialmente pericoloso la ricerca scientifica ha individuato una soluzione semplice: oltre al test, utile per individuarne la presenza e segnalare quindi a chi risulta positivo la possibilità di eseguire un controllo preventivo oggi esiste anche un vaccino profilattico.

Il vaccino è in commercio negli Stati Uniti, in Europa e da poco anche in Italia ed è destinato, in questa fase, alle giovanissime che non hanno ancora avuto rapporti sessuali per prevenire le infezioni genitali che possono quindi degenerare in tumori o lesioni precancerose.

I vaccini esistenti sono di due tipologie: il vaccino bivalente, ovvero attivo contro i tipi 16 e 18 del virus considerati i più pericolosi, e il quadrivalente, che previene anche le infezioni derivate dai tipi 6 e 11 del virus. In Italia entrambi i vaccini sono disponibili.

Gli studi sul vaccino sono ancora relativamente recenti, essendo iniziati poco più di 5 anni fa. Per questo esistono ancora alcuni quesiti aperti in fase di indagine da parte degli scienziati.

Il primo riguarda la durata della protezione. Si ipotizza una protezione di circa vent'anni, ma solo l'osservazione diretta potrà confermare questa ipotesi.

A causa di questa incertezza gli studiosi invitano a vaccinare le adolescenti tra gli 11 e i 13 anni, momento della vita in cui iniziano l'attività sessuale che corrisponde anche alla fase di massima esposizione al virus. In futuro si potrà ipotizzare di inserire la vaccinazione tra quelle obbligatorie già predisposte durante la prima infanzia con un possibile richiamo da effettuarsi gli anni successivi.

Un altro quesito aperto riguarda invece la copertura per altri tipi di HPV non compresi nell'attuale vaccino. Anche se i tipi più aggressivi sono coperti, non è ancora certo se il vaccino sia efficace anche per gli altri tipi virali che provocano lesioni, in particolare per i tipi HPV 31, 33, 45, 52, 56 e 58. L'obiettivo è quindi di espandere il più possibile i tipi compresi nel vaccino pur riconoscendo che questa soluzione comporterà un aumento del prezzo dello stesso.

In più non è ancora chiaro quale sia il vantaggio di vaccinare donne che hanno già avuto l'infezione HPV e gli uomini che ne sono venuti a contatto inconsapevolmente.

Anche in questi casi sarà la scienza, ancora una volta, ad individuare nel tempo le risposte più corrette.

IN AUSTRALIA OGGI IL VACCINO È GRATIS.

È così. Recentemente l'Australia ha dichiarato che rimborserà il costo del vaccino a tutte le giovani donne che ne usufruiranno. Una buona notizia, quindi, che dovrebbe costituire un esempio da seguire. In Australia, infatti, è stata riscontrata la seconda più bassa incidenza di carcinoma al collo dell'utero e la più bassa mortalità causata da questo tumore.

Questo significa che introdurre con regolarità il vaccino potrà costituire una vera e propria barriera alla diffusione di una patologia così pericolosa per la popolazione femminile.

A MILANO UN GRANDE PROGETTO DI EDUCAZIONE E PREVENZIONE.

In Italia sono più di un milione e mezzo le adolescenti di età compresa tra 16 e 18 anni.

Quali possono essere i benefici della vaccinazione profilattica su un numero così importante di giovanissime? E come potrà essere attuata la vaccinazione delle stesse?

Questi sono gli obiettivi di uno studio di sperimentazione clinica condotto dall'Istituto Europeo di Oncologia di Milano (IEO) sostenuto dalla Fondazione Umberto Veronesi che intende verificare quindi "l'impatto della vaccinazione profilattica contro l'HPV su una popolazione di diciottenni", come afferma il coordinatore del progetto Dott. Mario Sideri.

Lo studio è condotto in concordanza con la Dichiarazione di Helsinki e con le linee guida Ich per Good clinical practice.

Il gruppo di studio sottoporrà a vaccinazione preventiva e gratuita un campione di 1.000 volontarie presenti nell'area milanese e non solo: le giovani sottoposte a vaccino saranno seguite per altri 5 anni con una serie di controlli successivi gratuiti.

Il progetto comprende anche un'attività di sensibilizzazione della popolazione femminile sulle conseguenze derivanti dalla contrazione del virus HPV, sensibilizzazione utile alle adolescenti che, alle prime esperienze sessuali, rischiano di contrarre il virus senza saperlo e senza accorgersi di averlo contratto, ma anche tutto il mondo che ruota intorno alle giovanissime, la famiglia, la scuola, etc.

Informare, comunicare la gravità delle possibili conseguenze in modo da preparare le future generazioni a scelte responsabili che coinvolgono la salute personale è un altro dei compiti presenti nel progetto.

Saranno messi a punto strumenti comunicativi idonei a far conoscere sia il virus HPV, sia la presenza del test e del vaccino: un aiuto quindi anche per le famiglie che possono prendere coscienza dei rischi che l'infezione da HPV comporta non solo per le figlie e le nipoti adolescenti ma per le persone adulte presenti in casa.

Una campagna di comunicazione che, grazie all'eco ed all'impatto complessivo sui responsabili di famiglia, potrà sollecitare una nuova attenzione nei confronti della propria salute.

Il progetto avrà durata di 8 anni: al termine saranno messe a punto le modalità ideali di vaccinazione e screening per le adolescenti italiane e si potranno verificare anche i risultati del progetto di sensibilizzazione e informazione.

Mai come nel caso del virus HPV informare e creare i presupposti per rendere la vaccinazione una modalità di routine potrà salvare la vita di molte donne...



HPV E LEGISLAZIONE. COSA ACCADE OGGI IN ITALIA.

La notizia è del gennaio 2007.

Il Ministero della Salute, nella persona di Livia Turco, insieme al Consiglio Superiore di Sanità hanno annunciato l'intenzione di effettuare una campagna di vaccinazione gratuita contro il virus dell'HPV destinata alla popolazione femminile dell'età di 11 anni.

Un altro progetto a favore della salute con l'obiettivo di immunizzare in modo progressivo i giovanissimi, soggetti più esposti al rischio di contagio. Il piano vaccinale coinvolgerà circa 280.000 adolescenti.

Il vaccino è in Italia dal 3 marzo 2007, data in cui l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha pubblicato il decreto che ne autorizza l'immissione in commercio: infatti, il vaccino è presente nelle farmacie dal 28 marzo 2007.

Tutte le regioni italiane sono state invitate ad avviare la vaccinazione gratuita che dovrà essere attiva entro il 1° gennaio 2008: l'Italia, in questo modo, sarà la prima nazione in Europa ad aver adottato una simile procedura nei confronti del virus HPV.

Ad oggi sono due le regioni che hanno iniziato la campagna: in Basilicata la vaccinazione è gratuita per le ragazze di 12, 15, 18 e 25 anni. In Valle d'Aosta sono state sottoposte a vaccinazione le giovani di 12 e 16 anni.

Il vaccino, come si è detto, può oggi essere acquistato direttamente in farmacia al costo di circa 160 euro per singolo dosaggio: la vaccinazione completa prevede tre somministrazioni cadenzate nel corso di 6 mesi.

VACCINAZIONI E PREVENZIONE NEL MONDO.

È stato approvato dall'EMA per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero e delle lesioni pre-cancerose provocate dai virus HPV.

Il vaccino contro l'HPV è quindi l'unica soluzione da associare allo screening per diminuire in modo considerevole il numero di morti causate da questo tumore.

Una risorsa che molti Paesi del mondo hanno scelto di adottare tempestivamente: i vaccini contro l'HPV sono stati approvati dalle autorità sanitarie di 80 paesi, compresi quelli che fanno parte dell'Unione Europea, gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia, oltre a molti paesi dell'Africa e dell'Asia.

In Francia, ad esempio, la vaccinazione è gratuita per le giovani di 14 anni, ed è raccomandata fortemente dalle autorità sanitarie per le giovani dai 15 ai 23 anni.

Gli organi pubblici che si occupano della salute in Danimarca raccomandano che la vaccinazione sia offerta alle giovani di 12 anni quale una delle tante vaccinazioni profilattiche ormai in uso durante il periodo infantile.

In Germania la vaccinazione è di routine tra i 12 e i 17 anni, in Norvegia invece è possibile per le ragazze tra gli 11 e i 16 anni ed è diventata vaccinazione di routine per undicenni e dodicenni.

Anche gli Stati Uniti si sono mossi in tal senso: le autorità sanitarie ormai raccomandano la vaccinazione per le ragazze tra gli 11 e i 12 anni, ma anche per quelle tra i 13 e i 16 non ancora vaccinate, per le più piccole, sotto i 10 anni, la scelta è rimandata al pediatra di riferimento.

Una vera e propria task force mondiale per scongiurare un male troppe volte incurabile, come il tumore del collo dell'utero.

INFORMARSI, APPROFONDIRE, LEGGERE...

Ecco alcuni link utili per acquisire ulteriori informazioni riguardanti il Papilloma Virus Umano.

- 1] www.digene.it/documenti/Milano_Finanza25Ago07
- 2] www.digene.it/documenti/Esspresso23ago07
- 3] www.digene.it/documenti/Sole24Ore26Jun07
- 4] www.digene.it/documenti/ISalvagente_21-28June07
- 5] www.digene.it/documenti/Gyneco_Aogoi_2-2007
- 6] www.digene.it/documenti/Sanitalazio-n50_07
- 7] www.digene.it/documenti/Corriere_Medico_14Jun07
- 8] www.digene.it/documenti/CorriereMedico26_54_07
- 9] www.ondaosservatorio.it/oncologia.htm#5#5 > Carcinoma della cervice uterina
- 10] http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/18364502?ordinalpos=11&itool=EntrezSystem2.PEntrez.Pubmed.Pubmed_ResultsPanel.Pubmed_RVDocSum
- 11] www.ncbi.nlm.nih.gov/sites/entrez?Db=pubmed&Cmd=ShowDetailView&TermToSearch=16814206&ordinalpos=2&itool=EntrezSystem2.PEntrez.Pubmed.Pubmed_ResultsPanel.Pubmed_RVDocSum
- 12] www.ncbi.nlm.nih.gov/sites/entrez?cmd=Retrieve&db=pubmed&dopt=Abstract&list_uids=16757701&query_hl=1&itool=pubmed_docsum
- 13] www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/17942872?ordinalpos=1&itool=EntrezSystem2.PEntrez.Pubmed.Pubmed_ResultsPanel.Pubmed_RVDocSum
- 14] www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/17942871?ordinalpos=3&itool=EntrezSystem2.PEntrez.Pubmed.Pubmed_ResultsPanel.Pubmed_RVDocSum
- 15] www.hpvttest.it

LE RISPOSTE SCIENTIFICHE ALLE DOMANDE DI TUTTI.

CHE SINTOMI DÀ IL VIRUS HPV?

Il problema del virus è proprio questo: l'HPV generalmente non presenta sintomi o comunque non causa problemi gravi che consentano di allarmarci e chiedere l'aiuto del medico. I ceppi del virus considerati a "basso rischio", ovvero quelli che la scienza ha dimostrato non essere in grado di provocare alterazioni precancerose nelle cellule del collo uterino, possono causare la formazione di verruche genitali o alterazioni lievi alla cervice: anche questi il più delle volte scompaiono da soli.

Tra i sintomi possibili accertati si sono riscontrati: perdite di sangue insolite, dolori nella parte bassa della schiena, rapporti sessuali dolorosi, ma attenzione, questi sintomi possono avere cause molto differenti dall'HPV. Per questo è importante rivolgersi sempre e comunque al proprio medico di fiducia per una diagnosi corretta.

MI SOTTOPONGO AL PAP TEST IN MODO REGOLARE. È SUFFICIENTE?

Il Pap Test, un esame che ormai è attuato da molti decenni, è usato per rilevare i cambiamenti nel collo dell'utero ad uno stadio iniziale, indicando così la predisposizione a sviluppare un tumore del collo dell'utero, ma non rappresenta un esame specifico per verificare la presenza o meno del virus HPV. Quindi è necessario sottoporsi ad un'altra tipologia di esame, molto più specifico.

AVERE RAPPORTI PROTETTI PUÒ PRESERVARE DALL'INFEZIONE?

Da un certo punto di vista sì. Anche se il preservativo non elimina il contatto completo con le zone genitali del partner. Si è scoperto recentemente anche la possibilità di contrarre il virus durante i rapporti orali. E comunque è sufficiente un contatto intimo pelle contro pelle. Per questo è necessario fare molta attenzione, soprattutto in caso di rapporti sessuali con partner occasionali.



È VERO CHE C'È UN TEST PER VERIFICARE LA PRESENZA DEL VIRUS?

È vero: si chiama Test HPV hc2 e consente di rilevare la presenza del virus prima che sviluppi un tumore. Questo significa poter "giocare" in grande anticipo. Donne alle quali è stata diagnosticata la presenza del virus potranno programmare controlli preventivi molto più regolari e continuativi.

In più è stata dimostrata l'utilità di combinare il Pap Test con il test per l'HPV: la precisione dello screening passa dal 50-70% attuale a quasi il 100%. Quindi la combinazione dei due consente di rilevare il 97% delle malattie del collo dell'utero di grado elevato. Un Pap Test negativo unito ad un Test HPV hc2 negativo rappresenta la garanzia al 99% di non avere o non sviluppare in tempi brevi un tumore al collo dell'utero, test che dovranno essere comunque ripetuti secondo i tempi consigliati dal medico. Un passo avanti molto importante in termini di prevenzione e di salute, per ciascuna donna.

HO SENTITO DIRE CHE ESISTE UN VACCINO CONTRO L'HPV E CHE LA VACCINAZIONE È DESTINATA ALLE RAGAZZINE DAI 12 ANNI IN SU. PERCHÉ?

Il vaccino esiste ed è destinato attualmente alle giovanissime prima che comincino la loro attività sessuale. È un vaccino profilattico e non terapeutico, quindi protegge dal contagio oltre che potenziare le difese del sistema immunitario contro i ceppi più aggressivi. Previene quindi il cancro al collo dell'utero, le lesioni precancerose e i condilomi da alcuni tipi di HPV. L'efficacia è già stata provata su oltre 20.000 ragazze e donne in 33 Paesi in tutto il mondo. È utile anche dal punto di vista psicologico e familiare: può indurre le nuove piccole donne a sviluppare un'attenzione maggiore al proprio corpo anche dal punto di vista delle scelte sessuali; ma anche avvicinare al mondo della prevenzione donne di casa e famiglie che invece non sono abituate a sottoporsi a esami di prevenzione oncologica.

È PREVISTA UNA CURA PER L'INFEZIONE DA HPV?

Non esiste una cura, non essendo l'infezione da HPV una malattia. Ricordiamo, comunque, che la maggior parte delle volte non dà sintomi e scompare spontaneamente senza causare problemi. Esistono terapie per curare le verruche genitali e le alterazioni cellulari causate dal virus che, se effettuate in fase iniziale, possono non degenerare in un tumore. Affidarsi regolarmente al proprio medico è quindi sempre molto importante.

LE DONNE CHE HANNO GIÀ CONTRATTO L'HPV POSSONO VACCINARSI COMUNQUE? E QUAL È IL COSTO DEL VACCINO?

Gli studi attuali sul vaccino ne hanno dimostrato l'efficacia solo sulle donne ancora non infettate da HPV: questo significa che non è ancora chiaro se il vaccino possa essere utile a donne che hanno contratto l'HPV e che magari ne sono guarite spontaneamente per prevenire una nuova infezione. Si trova comunemente in farmacia ad un prezzo che si aggira intorno ai 160 euro per dosaggio: a questo costo è già stata sottratta la parte a carico delle strutture sanitarie. La vaccinazione consiste in tre somministrazioni e quindi il costo va moltiplicato per i tre dosaggi.

E GLI UOMINI? ESISTE UN VACCINO ANCHE PER LORO?

Anche gli uomini si infettano senza saperlo. L'HPV può essere collegato allo sviluppo di alcuni tumori molto rari nell'uomo, quali il tumore al pene o all'ano. Attualmente non esistono né test né vaccini destinati alla popolazione maschile.



LIBERTÀ **DI SAPERE** LIBERTÀ **DI SCEGLIERE** - Collana
Sono già pubblicati e scaricabili dal sito www.fondazioneveronesi.it

- 1 IL TELEFONO CELLULARE
Una fonte di rischio per la nostra salute?
Le risposte della scienza.
- 2 TESTAMENTO BIOLOGICO
Una scelta consapevole.
- 3 O.G.M.
Una risorsa importante oppure un pericolo per la nostra salute?
Le risposte della scienza.
- 4 ALIMENTAZIONE E SALUTE
Un progetto di vita o una moda del terzo millennio?
Le risposte della scienza.
- 5 FUMO E SALUTE
Un vizio dannoso o una dipendenza patologica?
Le risposte della scienza.
- 6 LA NOSTRA PELLE
Un accessorio estetico o un organo da preservare?
Le risposte della scienza.
- 7 ACQUE MINERALI
Una scelta di gusto o di salute?
Le risposte della scienza.
- 8 SPORT
Un piacevole hobby o una risorsa indispensabile per la salute?
Le risposte della scienza.
- 9 PRODURRE ENERGIA DAI RIFIUTI
Una soluzione necessaria a danno della salute di tutti?
Le risposte della scienza.



IDEAZIONE E TESTI Antonella Gangeri
PROGETTO GRAFICO E ART DIRECTION Eva Scaini

I contenuti pubblicati sugli opuscoli della collana "Libertà di sapere Libertà di scegliere", dove non diversamente ed esplicitamente indicato, sono protetti dalla normativa vigente in materia di tutela del diritto d'autore, legge n. 633/1941 e successive modifiche ed integrazioni, e non possono essere replicati su altri siti web, mailing list, newsletter, riviste cartacee e cd rom o altri supporti non indicati, senza la preventiva autorizzazione della Fondazione Umberto Veronesi, qualsiasi sia la finalità di utilizzo. L'autorizzazione va chiesta per iscritto via posta elettronica e si intende accettata soltanto a seguito di un esplicito assenso scritto. L'eventuale mancanza di risposta da parte della Fondazione Umberto Veronesi non va in nessun caso interpretata come tacita autorizzazione.



Fondazione
Umberto Veronesi
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

Fondazione Umberto Veronesi - Piazza Velasca 5, 20122 Milano
Tel. +39 02 76018187 - Fax +39 02 76406966

info@fondazioneveronesi.it - www.fondazioneveronesi.it